

bel vocino da soprano, lo *Storti*, tenore, ha a sua disposizione più voci; ma tutto ciò, come si vede, non era gran fatto acconcio a far la fortuna dello spartito, e con questa, quella dell' impresario. Perchè si volle dunque in tal modo levar il fiore della novità ad uno spartito che avrebbe fatto forse alla Fenice l'onore d' una stagione?

Ma se non piacque l' opera, ben piacque il ballo: qui l' impresario era nella sua provincia, ed ha fatto buona eletta di personaggi e buona ed acconcia distribuzione di parti. Quanto a mimica invenzione, la produzione non è questa gran cosa, è una cosa tartara, ma ben ha un ballabile d' ottimo effetto, ed è degno per decorazione di qualunque primario teatro. Oltre una bella disposizione di gruppi nella prima contraddanza ed al quadro che formano le comparse, v' è un gentile terzetto della *Demasier*, dell' *Olivetti* e del *Grillo*, primi ballerini serii. La *Demasier* è un' ottima ballerina francese, di molta grazia e molta giustezza ne' suoi passi, come il *Grillo*, allievo del Conservatorio di Milano, è un ballerino di molta forza. Nella parte della mimica si distinguono per un certo fare grazioso e gentile la *Le-Gros*,